



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale
Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: riduzione organico Teatro dell'Opera di Roma.

PREMESSO CHE

le notizie provenienti dal Teatro dell'Opera di Roma Capitale in merito alla configurazione della dotazione organica attraverso l'applicazione degli schemi tipo ministeriali stabiliti dalla cosiddetta Legge Bonisoli la L.81/19, per il triennio 2021-202, rappresenterebbero la fase finale della destrutturazione sistematica operata dal Sovrintendente;

CONSTATATO CHE

la L.81/19 è stata la risposta del Governo Italiano alla procedura d'infrazione, avviata dalla Commissione Europea per le violazioni commesse nell'utilizzo dei contratti a termine rispetto alle direttive comunitarie e a seguito di una sentenza della Corte di Giustizia. La Commissione Europea non ha però ritenuto sufficienti le argomentazioni dell'Italia che sono state "fornite" attraverso la legge, che altro non è che il tentativo di permettere di procrastinare una situazione di precarietà: infatti, nel novembre scorso è partita una nuova lettera di messa in mora nei confronti dell'Italia, senza che venisse fornita alcuna risposta in merito;

l'attuazione degli schemi ministeriali per la dotazione organica rischia seriamente di essere vanificata dalla chiusura della procedura d'infrazione;

CONSIDERATO CHE

le rappresentanze sindacali hanno chiaramente espresso più volte, con documenti e dichiarazioni pubbliche, la loro posizione di aperto contrasto alle politiche gestionali e in questa occasione hanno rispedito al mittente la proposta aziendale ritenendola distruttiva ed impraticabile sotto tutti i punti di vista;

RILEVATO CHE

il Sovrintendente ha sempre rappresentato il triennio 2017-2019 come il massimo risultato raggiungibile dal Teatro sia come attività produttiva sia sotto il profilo qualitativo e quantitativo per cui non si comprende come intenda raggiungere, almeno a parole, i livelli tanto elogiati riducendo di fatto il numero

dei lavoratori impegnati nelle attività produttive di alcune decine (sommando tra loro i lavoratori Full time equivalent impiegati nel citato triennio e dividendoli per tre si otterrà la media annua di oltre 667);

TENUTO CONTO CHE

i lavoratori precari senza contratto, nei primi mesi dell'anno in corso, sono oltre 100 Full time equivalent ogni mese (dato purtroppo in linea con quello dello scorso anno a causa della crisi pandemica);

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Regione e l'Assessore competente

per sapere se non ritengano di:

- garantire che il Teatro dell'Opera torni ad essere un centro di Produzione Culturale completo e non il teatro di circuitazione per produzioni esterne ed eventi extra (Festival di Caracalla in primis tanto apprezzato dall'attuale Sovrintendente);
- assicurare i livelli occupazionali necessari a mantenere una qualità artistica e professionale degna del Teatro di Rappresentanza della Capitale d'Italia;
- programmare su base quinquennale le attività produttive del Teatro promuovendo a livello mondiale e facilitandone la visione agli abitanti della Regione Lazio a partire dai comuni più colpiti dalla pandemia attraverso spettacoli in grado di spostarsi agevolmente;
- esercitare in maniera più efficace e presente il controllo sull'operato del Sovrintendente tramite il proprio rappresentante in seno al Consiglio d'Indirizzo.

Roma, li 28 aprile 2021.

Fabrizio Ghera
